

Il risultato di un grande gioco di squadra

L'esperienza del nuovo contratto delle PMI metalmeccaniche



Con la firma del testo dell'ipotesi di accordo avvenuta lo scorso 3 luglio si è conclusa la trattativa per il rinnovo del CCNL Unionmeccanica durata ben dieci mesi e che ha visto impegnati nelle varie sessioni di lavoro sia la delegazione imprenditoriale, composta da numerosi imprenditori in rappresentanza dei vari territori nazionali, sia che quella dei tecnici nominati dalle varie sezioni territoriali di Unionmeccanica.

Il risultato è frutto di un grande gioco di squadra che è importante riconoscere. Entrambe le delegazioni hanno lavorato a stretto contatto con l'intento di rag-

Il negoziato è stato fin dal suo inizio un buon banco di prova per imprenditori e tecnici

giungere un risultato, quello del contratto a firma unitaria con le Organizzazioni sindacali, che sulla carta, ma anche nella realtà, non sembrava facilmente perseguibile.

Rinnovare il contratto nazionale è un'esperienza che porta a confrontarsi con varie realtà sia personali che sindacali. Una situazione che va sempre affrontata con molto pragmatismo e tenendo conto che il contratto nazionale deve contemperare le richieste dei sindacati con la salvaguardia delle esigenze delle imprese.



Fondamentale è stato il gioco di squadra di tutta l'Unionmeccanica, dove ognuno ha contribuito attraverso la propria presenza, partecipazione ed esperienza ad arrivare al risultato finale. Tutto ciò tenendo conto di alcune particolari condizioni che hanno complicato la situazione.

Questo rinnovo, infatti, ha rappresentato sin dall'inizio un duro banco di prova. Da un lato i sindacati erano nuovamente seduti unitariamente al tavolo della trattativa, dall'altro Unionmeccanica aveva la responsabilità di governare il negoziato attraverso una mediazione delle varie posizioni senza creare situazioni di conflitto che portassero ad una divisione sindacale irrecuperabile (come invece è accaduto nello scorso rinnovo che aveva portato alla sottoscrizione con la sola Fiom).

E' proprio in questo contesto che l'aver sottoscritto un rinnovo del contratto nazionale per molti aspetti innovativo e che ha consentito di aumentare le prestazioni dell'Ente bilaterale (dal 1 gennaio è prevista la partenza della sanità Integrativa), rappresenta l'importante risultato del lavoro di squadra che imprenditori e tecnici hanno messo a disposizione di tutte le imprese. Un impegno che, fra l'altro, ha condotto all'inserimento della clausola di salvaguardia, fortemente voluta da Unionmeccanica, ma anche all'impegno delle Organizzazioni sindacali a non sottoscrivere con altre Organizzazioni Datoriali (in particolar modo con quelle dell'Artigianato), contratti nazionali con condizioni meno onerose di quelle previste dal nostro contratto.

Cosa c'è da imparare da questa esperienza?

Sicuramente l'importanza del coordinamento reale di intenti e capacità operative di impen-



ditori e tecnici. I primi sono riusciti ad esprimere bene e con efficacia le esigenze delle imprese, i secondi hanno avuto la capacità di affiancare gli imprenditori con la loro maestria tecnica, senza prevalere sulla volontà delle imprese. È stato in questo modo che il concetto di gioco di squadra non è rimasto un sogno ma si è trasformato in una forte realtà.

Giada BRONZINO
Presidente Unionmeccanica Torino

La squadra

A seguire direttamente tutto il negoziato per il rinnovo del CCNL è stata una squadra coordinata dal Presidente di Unionmeccanica CONFAPI **Giampiero Cozzo**, che comprendeva anche gli imprenditori torinesi **Giorgio Bianco** e **Antonio Casano**. Accanto ai rappresentanti delle imprese hanno lavorato i tecnici: **Raffaello Castagna**, **Raimondo Giglio**, **Michel Malacarne**, **Cesare Manganeli**, **Pierpaolo Meloni**, **Federica Tessitori**.